

ANDREA MANFREDI

(Andrea da Faenza)

(1319-1396)

Gabriele Roschini



Architetto e oratore insigne. Nacque a Faenza, dalla nobilissima famiglia Manfredi, nel 1319. Entrato fra i Servi di Maria della sua città, divenne un religioso "di insigne probità, magnanimità, e di somma prudenza" (*Piermei*); un religioso adorno "di singolare dottrina ed eloquenza, e rifulse in modo eccezionale nell'insegnare sulla cattedra e sul pulpito" (*Bergantini*).

Nel 1358, mentre era Priore del Convento di Bologna, con grande prestigio e fermezza d'animo, insieme ad altri due suoi fratelli, predicò la Crociata contro Filippo Ordelaffi il quale, contro il volere del Papa Innocenzo VI, si era impadronito della città di Forlì. Nel 1363 era Provinciale del Veneto e Vicario Generale di Nicolò da Venezia. Predicò più volte, con sommo plauso, a Venezia, in modo particolare nel 1369, allorché fu invitato a parlare nella Basilica di S. Marco, dinanzi al Doge e al Senato Veneto, il venerdì della settimana santa. Nel Capitolo Generale di Pistoia del 1374 venne eletto Generale dell'Ordine. Di lui, come Generale, fu detto che "edificò costumi e muri" ("muros et mores edificavit"). Si diede infatti con tutte le energie alla riforma dei costumi, alla erezione e al restauro delle Chiese (Bologna, Roma, Firenze, Rimini, Faenza ecc.). Inviò frati nella Spagna e nel Portogallo.

Notevole la sua attività come architetto. Venne infatti dichiarato "fundator et ordinator" della **Basilica dei Servi di Bologna**. La Basilica di S. Petronio, in Bologna, sorse per sua iniziativa. Egli stesso, per volere del Senato, pose solennemente la prima pietra. Il Comune di Bologna nominò, durante la costruzione, due "periti": Maestro P. Andrea da Faenza e Maestro Antonio; ma in una dichiarazione del Comune sulla loro capacità, Maestro Andrea da Faenza venne ritenuto superiore, in capacità, a Maestro Antonio. (Si può notare, tra parentesi, come l'arco inflesso si trovi solo nella Chiesa dei Servi e in S. Petronio). E' una leggenda che egli abbia costruito il vecchio Ponte di Londra. Nel 1384 diresse i lavori dell'abside della Chiesa della SS. Annunziata di Firenze (cfr. *R. Taucij*, v. bibl., p. 258).



Nel 1387, il P. Manfredi fu inviato a Lucca, tra gli ambasciatori di Bologna presso il Pontefice Urbano VI per riconciliare la città col Pontefice. In quella occasione egli ottenne anche importanti privilegi per l'Ordine. Il giurista Francesco Rampini, suo contemporaneo, rese testimonianza alla rettitudine e santità del P. Andrea da Faenza.

Ricco di meriti terminò i suoi giorni a Bologna l'11 ottobre (secondo il P. Tauci il 13 ottobre) 1396, e fu seppellito dinanzi all'altare maggiore della Chiesa dei Servi.

BIBL.: *A. Piermei*, *Memorabilium O.S.M. breviarium*, vol. II, Roma 1929, p. 17-18; *R. Tauci*, *Spogli. Religiosi*. IV, p. 43; 72-74 (Arch. Conv. di Monte Senario); *A. Vicentini*, *I Servi di Maria nei documenti e codici veneziani*, P. II, p. 76, a. 1374 ecc.; *G.-M. Albarelli*, *O.S.M., Il generalato di fra Andrea da Faenza*, in: "Settecento anni di vita — Sette secoli di gloria", Bologna 1935, p. 95-102; v. anche "Studi Storici O.S.M." 11 (1961) p. 216-219; *R. Tauci*, *Note documentarie...*, p. 257-258.